

“A maggior forza e a miglior natura / liberi soggiacete” (Purg. XVI 79-80)

Al centro della “Comedia”, al centro del viaggio di parole, di passi e di visioni che Dante compie, si trova il canto in cui Dante esprime l’ossimoro, il paradosso che costituisce la vera libertà cristiana: accettare liberamente la dipendenza da Dio, scegliere liberamente il bene che ci chiama. Gli studenti, accompagnati dai loro docenti, sono invitati a riflettere sul rapporto tra necessità e libertà nell’opera di Dante, paragonandolo eventualmente con la riflessione di altri autori, antichi o contemporanei, o con la propria esperienza e riflessione.

Destino, caso, provvidenza, fortuna, necessità da un lato; libertà, responsabilità, volontà, virtù dall’altra: come si legano? Come si compongono? In che modo Dante può aiutarci a definire un’etica per il nuovo millennio?

Ravenna, mercoledì 10 aprile 2019

ore 8,45 - Sala Preconsiliare del Municipio, Piazza del Popolo: saluto delle Autorità alla presenza degli studenti vincitori del Concorso e delle classi partecipanti

ore 9,30 - omaggio alla Tomba di Dante, declamazione da parte di uno studente del XVI canto del “Purgatorio”, deposizione sulla tomba del Sommo Poeta della corona di alloro

ore 10,15 - Sala Almagià premiazione e proiezione dei lavori vincitori del Concorso e di quelli giudicati dalla Giuria meritevoli

ore 13,30 - conclusione e saluti

La Giuria presieduta dal Prof. Giuseppe Ledda - (Università di Bologna)

è composta da:

p. Ivo Laurentini (direttore “Centro Dantesco”), Manuela Mambelli (coordinatrice “Dante in rete” - curatrice “Museo Centro Dantesco”), Franco Nembrini (saggista), Franco Gabici (presidente del Comitato ravennate “Società Dante Alighieri”), Franco Palmieri (regista), Ruggero Cornacchia (docente Scuole Superiori), Sofia del Moro (docente Scuole Superiori),